



LA FIACCOLA

Bollettino settimanale

Parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio - Maleo

11/3/2018 IV DOMENICA DI QUARESIMA (Laetare)

Carissimi,

questa domenica 29 bambini della nostra Parrocchia ricevono per la prima volta il perdono grazie al Sacramento della Riconciliazione. Sia per loro un momento di festa e di gioia, come lo è ogni volta in cielo, ha detto Gesù, per ogni peccatore che si converte. Non l'ansia, non la vergogna, non la paura, ma il desiderio di essere nuovamente abbracciati dalla misericordia del Padre celeste, deve spingere tutti noi ad entrare più spesso in confessionale e, mettendoci in ginocchio, chiedere perdono dei nostri peccati. Tutti, ma proprio tutti siamo peccatori! Dunque ognuno di noi ha bisogno di essere riconciliato e rafforzato dalla Grazia per resistere alle tentazioni e diventare più generoso nel bene. L'esempio che ci danno questi piccoli amici, sia dunque un invito a prepararci per celebrare non per abitudine, ma in modo sentito e sincero questo sacramento in occasione della Pasqua. Anche per noi adulti, è il desiderio di fare pace con il Signore a doverci spingere ad invocare con fiducia il perdono di Dio. Nella confessione egli ci tende la mano, ci cancella i peccati, ci ridona la freschezza della Grazia battesimale. E' così importante per noi sentirci dire quel "io ti assolvo dai tuoi peccati...", che vale la pena mettere da parte ogni titubanza, ogni perplessità e non mancare questo appuntamento senza del quale sarà certamente meno Pasqua per noi. Proprio Gesù Risorto infatti, apparendo fra i suoi il primo giorno dopo il sabato, alitò su di loro lo Spirito Santo affinché avessero il potere di rimettere i peccati nel suo nome. Il Sacerdote è un uomo come gli altri, un peccatore come gli altri e, forse, in considerazione dei doni ricevuti e del dovere di essere di esempio, anche più degli altri, ma per lo Spirito che ha ricevuto nella Sacra Ordine, è ancora oggi attraverso di lui che Dio assolve le nostre colpe. Dentro un vero cammino di conversione, di crescita e rinnovamento spirituale, la celebrazione del Sacramento del Perdono rappresenta un significativo momento di verifica e di rilancio. Solo con questa disposizione d'animo esso è celebrato con frutto. Non aspettiamo allora di trovarci in fila davanti al confessionale per raccogliere i nostri pensieri ed aver così giusto qualcosa da raccontare al prete. Un serio esame di coscienza sia uno degli esercizi a cui dedicarsi in questi giorni quaresimali, con l'attenzione a scavare dentro di noi per sondare anche le intenzioni, lo spirito con cui agiamo, come pure il bene che ci siamo astenuti dal compiere. Alimentiamo un pentimento sincero, affinché il perdono chiesto sia davvero desiderato e possa diventare motivo di impegno per l'avvenire nell'evitare il male e le occasioni che ci possono più facilmente indurre nell'errore. Rinnoviamo anche nella preghiera personale l'invocazione della misericordia divina, non sostituirà, ma ci aiuterà a vivere meglio la celebrazione della Riconciliazione. Non basta confessarsi, bisogna come per tutte le cose farlo bene: lo meritiamo noi e lo merita il Signore che, per ottenerci il perdono, è morto sulla croce.

Il vostro Parroco.



Che facimm...

Che facciamo? L'ho scritto in "Napoletano", perché neanche parlassi "arabo" o "cinese", ma non c'è proprio la maniera di intenderci!

Scrivo a voi, sì proprio a voi cari genitori, e non a tutti, ma a quelli che "scalchignano" un po', a voi che non vi si vede praticamente mai da queste parti, che spesso mandate i figli a Messa aspettandoli fuori al bar e fate il conto alla rovescia per arrivare a far ricevere ai vostri figli quello che si doveva, giusto per non farli sentire diversi dagli altri e poi finita lì. Sono ormai più di vent'anni che sono prete e ho già esercitato il mio ministero in quattro parrocchie da nord a sud della nostra Diocesi. Direi che un po' di esperienza me la sono fatta e ho imparato a conoscere in fretta le persone, a capire quando c'è margine per spiegarsi e quando neanche con il martello pneumatico si riesce a far breccia in teste tanto "dure".

Ho imparato in questi anni ad ascoltare e a capire anzitutto. Già, non sono uno di quei preti che non conoscono e non considerano la vita difficile dei genitori di oggi. So a quali ritmi sovente siete sottoposti; so a quante cose dovete correre dietro senza riuscirci, neanche con le migliori intenzioni e tutto l'impegno possibile. Il lavoro, la casa, la spesa, il disbrigo delle infinite pratiche burocratiche, i figli... già i figli, con la scuola da seguire, il pediatra, lo sport, il corso di danza, il corso di pianoforte... e via discorrendo. Quando, poi, non ci sono genitori anziani da accudire, un lavoretto in più per arrotondare... Un po' di respiro ne hanno diretto tutti: persino ai carcerati non si nega l'ora d'aria! Quindi credetemi non voglio proprio stressarvi la vita, lo siete già abbastanza per cento altre ragioni.

Per questo motivo in questi anni sono sempre stato più che comprensivo, anche se mi dipingono alcuni come "burbero" e, per chi non ti conosce, vale certo più l'impressione e la diceria che la realtà. Non ho mai fatto storie di nessun tipo, tentando comunque di giustificare alcuni comportamenti ingiustificabili, persino davanti ai miei collaboratori, e a volte mi domando: "A cosa è servito?". In passato ho provato a predisporre un maggiore controllo: penso, senza addirittura fare l'appello, al foglio di presenze che i genitori dovevano firmare alle riunioni per loro. A Paullo avevo una media di 100/110 ragazzi per annata, 4-5 gruppi di catechesi per anno e quindi, per forza di cose, bisognava ricorrere a qualche stratagemma... che non è servito comunque più di tanto. Non ho mai imitato la scelta di qualche collega forse un po' troppo preciso, che è arrivato a consegnare ai ragazzi un cartoncino su cui dovevano farsi segnare ogni domenica la partecipazione alla Messa, anche quando per svariati motivi andavano in un'altra Parrocchia. Ho sem-

pre creduto che la fiducia reciproca fosse il modo migliore per educare i ragazzi, ma anche per coinvolgere i loro genitori. I Sacramenti non sono un "diritto" per nessuno, né sono qualcosa che si può pretendere. Sono doni di Dio che si possono chiedere e la Chiesa amministra stabilendo alcune condizioni minimali. Una di queste è che si consideri i Sacramenti come una cosa seria, che non li si celebri e non li si riceva tanto



per, senza neanche sapere cosa sono e a cosa servono. Lo esige il rispetto delle cose Sacre, quindi il rispetto per Dio; lo esige il rispetto delle persone che non sono burattini e per le quali i Sacramenti funzionano se sono accolti con libertà e consapevolezza; lo esige il rispetto per tutti quelli che, anche quando avrebbero di meglio da fare, offrono tempo ed energie per aggiornarsi, per prepararsi e tentare di seguire i ragazzi un'ora scarsa la settimana per 25 domeniche l'anno, facendo sempre più fatica per la loro irrequietezza e disinteresse. Quindi fa piacere che si chieda di far battezzare un figlio e poi che completi il suo percorso con Confessione, Comunione e Cresima, ma ci vuole anche disponibilità e coerenza. Che senso ha che tutte le sante domeniche c'è qualcuno che porta il bambino in ritardo? Ma no di cinque minuti di un quarto d'ora? Che senso ha mandare un figlio alla catechesi una volta sì e tre volte no? Che senso ha venirlo a prendere alla fine del catechismo facendogli saltare abitualmente la S. Messa? Lo chiedo a voi cari genitori! Vorrei che uno almeno di voi avesse il coraggio di venirmi a dare una risposta sensata, ma guardandomi in faccia e non scrivendo su qualche post per darla all'untore. Non ce l'ho con nessuno, ma ho un dovere come parroco, che siano garantite le condizioni necessarie perché i Sacramenti siano celebrati in modo degno, rispettoso, appropriato e fruttuoso. Una volta questi ragazzi hanno da studiare e fare i compiti, una volta sono ammalati, una volta devono andar via, una volta devono fare il saggio, una volta... Quello che viene sempre trascurato e può essere bellamente saltato come se niente fosse sono il catechismo e la Messa. E' giusto secondo voi?



Tutte le immaginette, le locandine, i manifesti, la carta da lettera intestata ed ogni altra cosa stampata di cui abbiamo avuto bisogno in questi anni, viene dalla tipografia "Sollicitudo" di Lodi. Martedì verrà tra noi per il Quaresimale Migliorini Giuseppe, fondatore e presidente della Cooperativa Sociale che sta dietro e dentro l'impresa tipografica. Sì perché la tipografia "Sollicitudo" non è una semplice realtà produttiva artigianale come le altre e non solo per il nome "latino" un po' singolare.

"Sollicitudo", o meglio "Sollicitudo rei socialis" (La sollecitudine sociale), a dire il vero, è il titolo di una corposa lettera enciclica di S. Giovanni Paolo II data 30 dicembre 1987; scritta nel XX° anniversario della Populorum Progressio (altra enciclica sociale questa volta di Papa Paolo VI) che tratta dei temi di Dottrina Sociale della Chiesa.

Giuseppe Migliorini a quel tempo aveva, come si dice, un posto bello e sicuro in banca. Ma qualche volta le parole dei Papi non restano lettera morta. Migliorini stimolato dalla sollecitudine sociale della Chiesa, ha deciso di licenziarsi e di avviare una Cooperativa Sociale per dare una mano a chi faticava ad inserirsi nel mondo del lavoro.

Nata ufficialmente il 10 febbraio 1989, oggi la Tipografia Sollicitudo dà opportunità occupazionali ad una trentina di persone, di cui quasi la metà è rappresentata da soggetti in situazione di svantaggio.

Tra le benemeritenze civiche riconosciute dalla città di Lodi il 19 gennaio 2017, una è andata proprio a questa cooperativa sociale riconoscendo la capacità dimostrata, dice la motivazione, "nel promuovere i valori della solidarietà e della mutualità nello svolgimento dell'attività di impresa".

La Cooperativa stessa nel portale digitale afferma: "Contro ogni scetticismo hanno vinto la passione e la fiducia in un progetto sociale che è ancora vivo e che non vuole smettere di esserlo. Negli anni sono passate tante vite: difficili, tribolate, provate, ma anche piene di sogni, aspettative, futuro... Ciascuna di queste persone ha rappresentato un valore aggiunto: alcune di loro sono oggi definitivamente parte dell'organico, altre hanno trovato nuove vie, altre ancora hanno avuto storie più complicate... Ma se siamo qui a raccontarlo è perché tutti hanno fatto la loro piccola o grande parte. E continuiamo a crederci ancora oggi. Questa è la nostra via, la strada che non abbandoneremo: essere cooperativa di solidarietà sociale (Onlus) che "si propone di perseguire ed ottenere, tramite la propria attività, occupazioni lavorative

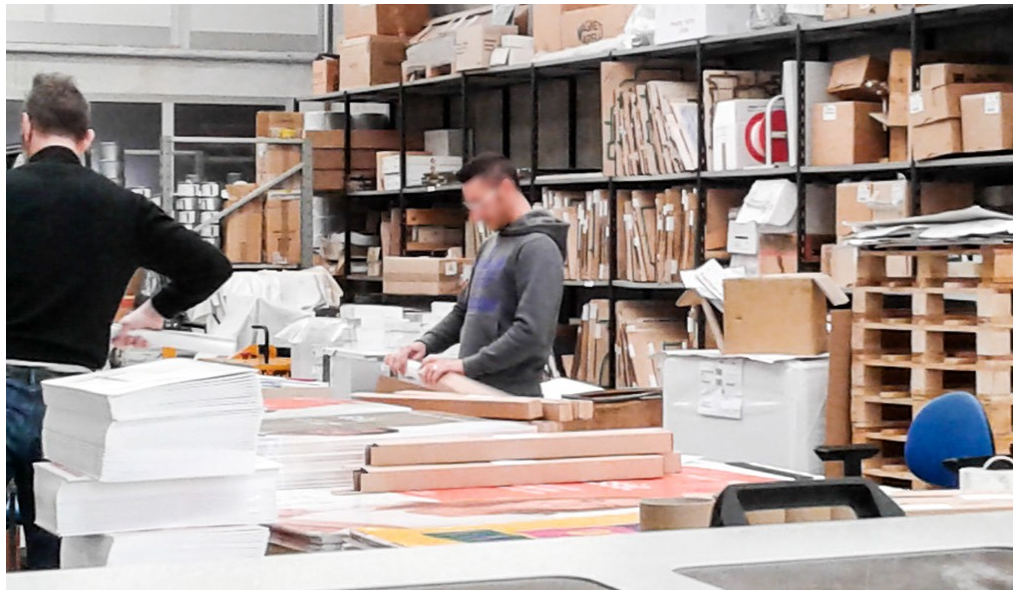
unitamente a migliori condizioni economiche, sociali e professionali per coloro che si trovano in situazioni di bisogno e di emarginazione." (Art. 2 Statuto)

Già nel 2015 Sollicitudo Società Cooperativa Sociale Onlus, ha ricevuto un prestigioso riconoscimento. Insieme a San Patrignano, è stata infatti selezionata come partner del progetto "Social Printing" da parte di Altavia Italia S.p.a, azienda facente parte di un Gruppo internazionale di comunicazione specializzato nell'attivazione commerciale in 26 Paesi. La filiale italiana del gruppo ha deciso di realizzare questo progetto sociale con lo scopo di fornire alla propria clientela interessata la stampa di materiali di consumo realizzati da cooperative sociali specializzate nel campo della stampa.

Parlando di "Periferie esistenziali" e dell'impegno della Chiesa e, dunque, di ogni cristiano ad andare verso ciò che è considerato marginale, non poteva mancare il racconto di questa bella realtà lodigiana (perché a questo mondo non capitano solo cose brutte, ma anche belle) e che affonda le sue ragioni in una sensibilità maturata nell'ambito della sollecitudine ecclesiale verso la dimensione sociale dell'uomo.

Le banche stanno "in centro città", la tipografia, come tutte le realtà produttive, "in periferia". Giuseppe Migliorini ha deciso ormai più di 25 anni fa di compiere uno spostamento che ha cambiato la sua vita e quella di tante altre persone, dal centro alla periferia.

Giuseppe è un amico e sono felice di dargli la parola per aiutarci a capire perché il mondo del lavoro, se non è



quello dei "colletti bianchi", spesso viene esso stesso marginalizzato, ma proprio attraverso il lavoro si possono scrivere storie di riscatto da parte di chi, per una ragione o per l'altra, si è trovato emarginato, tagliato fuori.

Dopo gli incontri davvero interessanti che abbiamo già goduto nei "Quaresimali" delle scorse settimane, l'invito è quello di non lasciarsi sfuggire anche questa occasione che ci permetterà di conoscere una realtà positiva ed incoraggiante, attestante la fecondità pragmatica del Vangelo, quando lo si ascolta sul serio, lo si fa diventare una scelta di vita ed un progetto sociale.

L'incontro si terrà come sempre alle ore 21.00 nella nostra chiesa parrocchiale.



Solo una foto per raccontare la festa per le donne che i Rioni hanno organizzato quest'anno in occasione dell'8 marzo. Poco più di un'ottantina le partecipanti. Alle 19.00 il S. Rosario alla Grotta per onorare la "Benedetta fra tutte le donne" e poi una cena semplice e familiare in oratorio. Santino ha preparato due deliziosi risotti: uno con salsiccia e l'altro alle fragole. Poi torte salate e dolci in quantità che tante delle stesse partecipanti hanno preparato e condiviso. L'incasso della serata sarà devoluto per il restauro della Grotta. Grazie a tutte e a chi ha preparato!



**FESTA DIOCESANA
DEI CRESIMANDI**
MISSION POSSIBLE
Andate in tutto il mondo
Lodi – Pala Castellotti
DOMENICA 18 MARZO 2018
ORE 14,30-16,30

GREST 2018

Incontri di formazione per animatori dalla 1^a alla 4^a superiore

"Non possiamo essere tutti capitani,
dobbiamo essere anche un equipaggio,
c'è qualcosa per tutti noi qui [...]
Sii il meglio di qualunque cosa tu possa essere" (D.M.)



DATE INCONTRI

- 11 Aprile h. 20.45
- 18 Aprile h. 20.45
- 25 Aprile h. 20.45
- 2 Maggio h. 20.45
- 9 Maggio h. 20.45

**N.B. SI RICORDA CHE PER LA BUONA RIUSCITA DEL GREST ED UNA
COMPLETA PREPARAZIONE GLI INCONTRI DI FORMAZIONE SONO
OBBLIGATORI!**



Pastorale per la famiglia

SABATO 17 MARZO 2018

**in oratorio
CINEFORUM**

per tutte le coppie di sposi

Ore 18,30 preghiera

Ore 19,00 cena a buffet

Ore 20,00 proiezione film:

«Tra cinque minuti in scena»

Ore 22,00 saluti



CALENDARIO LITURGICO

Lunedì 12/3

Ore 8.30: S. Mesa presso l'Annunciata (def. Muti Giuseppe).

Ore 18.15: Vespri presso il coro dell'Annunciata.

Martedì 13/3

Ore 17.00: S. Messa plurintenazionale in chiesa parrocchiale (def. Locatelli Franco; Spelta Giampiero; Gianelli Evanna e Angelo; Belloni Adele e Susanna).

Ore 21.00: Quaresimale.

Mercoledì 14/3

Ore 17.00: S. Messa presso la RSA Corazza (def. Rebizzi Nevio).

Ore 18.15: Vespri presso il coro dell'Annunciata.

Ore 20.45: S. Messa presso la chiesa parrocchiale con preghiera di guarigione nel ricordo del venerabile Trabattoni (def. Gianelli Angelo ed Evanna).

Giovedì 15/3

Adorazione Eucaristica sospesa per il pellegrinaggio parrocchiale.

Ore 17.00: S. Messa plurintenazionale in chiesa parrocchiale (def. Bassi Luigi, Lino e fam.; Locatelli Franco; Schiavi Angela, Camillo e Francesco; Toscani Flaminio e Gianfranco, Gorla Maria, Giacomo e Luigi, Barbazza Erminio e genitori).

Venerdì 16/3 (giorno di magro).

Ore 15.00: in chiesa parrocchiale Via Crucis.

Ore 17.00: S. Messa presso la RSA Trabattoni (def. Scalmani Camillo).

Ore 18.15: Vespri presso il coro dell'Annunciata.

Ore 20.45: Stazione quaresimale.

Sabato 17/3

Ore 8.30: S. Messa presso l'Annunciata (def. Lombardi Margherita).

Ore 9.30-11.30: disponibilità per le confessioni.

Ore 17.00: S. Messa festiva (def. Disingrini Giuseppe).

Domenica 18/3: V di Quaresima.

Ore 8.00: S. Messa (def. Ferrari Giuseppe, Merli Ercolina, Dadda Battista, Mandrini Giuseppina).

Ore 11.00: S. Messa (*pro populo*).

Ore 15.45: Esposizione e celebrazione del Vespro.

Ore 16.25: Benedizione e riposizione.

Ore 17.00: S. Messa (def. Zanoni Rino e Palladini Pietro).

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA:

Lunedì 12 marzo: ore 21.00 prove del coro.

Martedì 13 marzo: ore 21.00 Quaresimale. "Sollicitudo: una tipografia sociale nella periferia artigianale di Lodi. Interviene Giuseppe Migliorini, fondatore e presidente della cooperativa sociale "Sollicitudo".

Mercoledì 14 marzo: ore 20.45 S. Messa con preghiera di guarigione nel ricordo del venerabile Trabattoni.

Giovedì 15 marzo: Pellegrinaggio a Tortona. Partenza ore 8.00.

Venerdì 16 marzo: Quinta Stazione quaresimale animata dal Rione S. Lucia, con partenza da via Galilei (fam. Visigalli), per via Leonardo da Vinci, via Marconi, e conclusione in via Montale.

Sabato 17 marzo: ore 18.30 "Spazio famiglie". Ore 21.00 direttivo Traba-volley.

Domenica 18 marzo: Ore 9.45 Catechesi nei gruppi. Ore 14.30 a Lodi Festa dei Cresimandi. Ore 18.30 incontro GG Via Crucis.

Errata Corrige: Mons. Fiorenzuola non è morto a 81 anni come erroneamente riportato su "La Fiaccola" scorsa, ma a soli 71 anni.

Numeri telefonici per contattare il Parroco: Casa 0377-58138 Cell. 392-9674377